

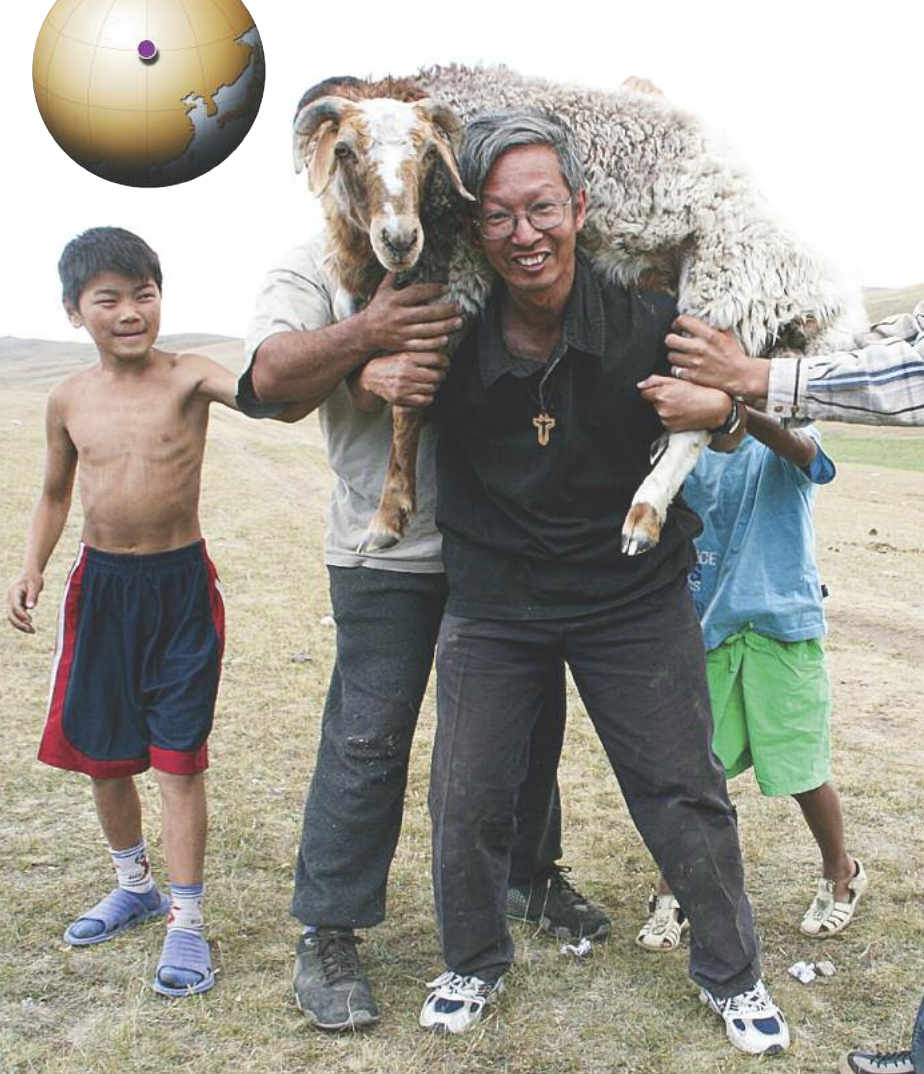


Il nostro amato Padre Don Bosco nelle notti comprese tra l'8 e il 10 aprile 1886 a Barcellona fece un sogno missionario, del quale faceva parte anche il futuro dell'opera salesiana in Cina. Questo sogno ha avuto la sua realizzazione in varie epoche storiche. Nel 1906 Monsignor Luigi Versiglia fu mandato da don Rua a Macao insieme a cinque altri missionari. Di là, i Salesiani passarono a Hong Kong e in altre città della Cina. Nel 1946, don Mario Acquistapace arrivò a Beijing, con la convinzione che fosse la città che Don Bosco aveva visto nel suo sogno. Vi fondò una casa per orfani e bambini poveri e diffuse rapidamente la devozione a Maria Ausiliatrice tra i fedeli. A pochi anni di distanza, anche l'opera salesiana si stava espandendo rapidamente e sbocciavano vocazioni. Improvvisamente, nel 1949 il regime comunista, impostosi in Cina, infranse il sogno e i Salesiani furono espulsi dalla Cina continentale; l'opera dovette ridursi e fu concentrata a Hong Kong, Macao e Taiwan. Il numero di Salesiani oggi è di centodieci, in maggioranza di età abbastanza avanzata.



Il sogno di Don Bosco per la Cina continua nel figlio di una signora cinese

di don Pedro Leong, sdb



Nel 2006, malgrado la carenza di personale, Don Paul Leong, un giovane sacerdote che ha ricoperto diversi incarichi importanti nell'ispettorato, ha avuto dal Rettor Maggiore il permesso di recarsi come missionario in Mongolia, dove ha avviato un'opera per ragazzi poveri a Darkhan. Quando gli è stato domandato perché avesse insistito tanto per andare in missione, lasciando molti impegni importanti a Hong Kong, ha risposto semplicemente: «Io sono stato battezzato e ho potuto conoscere Dio perché c'erano buoni missionari. Adesso a Hong Kong molti miei concittadini hanno tante opportunità di sentir annunciare il Vangelo, di trarre giovamento dai ricchi frutti dell'evangelizzazione. Come posso essere così egoista da non condividere ciò che ho ricevuto con tante altre persone che non hanno la possibilità di sentir parlare di Dio e che non hanno nulla?».